

LUIGI BACCOLO

L'eroticismo felice di Casanova

Era uno degli undici casanovisti che ogni anno in Laguna si riunivano nel nome del Grande Veneziano, Luigi Baccolo. Dunque predestinato a scrivere una vita del seduttore princeps, sacerdote di un erotismo felice. Apparsa a suo tempo da Rusconi, viene ora riproposta dall'editore Aragno (con l'*Epistolario 1759-1798* curato da Piero Chiara).



Luigi Baccolo
«Vita di Casanova»
Aragno
pp. 320,
€ 18

Originario di Savigliano, il villaggio di Santorre di Santarosa e dell'astronomo Schiaparelli, studi alla Normale di Pisa, professore di liceo, Luigi Baccolo scomparve nel 1992. Cultore della letteratura francese (in dialogo epistolare con i Montherlant e i Giono), prediligendo il Settecento, i suoi aedi, ovvero i libertini. Così modellando una sorta di gemellaggio con un altro piemontese, Arrigo Cajumi, a cui non sfuggirà il «malinconico *mot de la fin*» di Casanova, quando, «al termine delle sue *Memorie*, è uscito a dire della forosetta Sgualda: "Elle me donnait de l'amour, et je lui donnais de l'argent"».

BRUNO QUARANTA